



LINEE GENERALI DEL PROGETTO PASTORALE PER L'ANNO 2015/2016 DA CONCRETIZZARE SUL TERRITORIO

Una Chiesa eucaristica convertita alla Misericordia

Introduzione

Dopo aver riflettuto nei due anni precedenti sui soggetti protagonisti della trasmissione della fede nel segno della corresponsabilità e sull'importanza dell'Eucaristia, celebrata e adorata, come *l'humus* più fecondo per la sua maturazione, sollecitati dall'imminenza dell'Anno della Misericordia indetto da Papa Francesco, a grandi linee elaboriamo e proponiamo per la nostra diocesi un progetto, con inizio dall'8 dicembre prossimo, focalizzato sull'argomento: "Una Chiesa eucaristica convertita alla Misericordia". Nel frattempo seguiamo con interesse i due avvenimenti più significativi che richiameranno l'attenzione anche mediatica: il Sinodo sulla famiglia e il Convegno di Firenze sull'argomento "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

Articoliamo il progetto che fa da *focus* all'anno pastorale in quattro parti.

1. Alla riscoperta della Misericordia di Dio

Per penetrare nel cuore stesso della Misericordia di Dio è necessario anzitutto riscoprire i principali testi dell'Antico e del Nuovo Testamento che ne costituiscono una sinfonia. Precisando che il termine Misericordia nell'Antico Testamento traduce quello di "*rahmìn*", termine ebraico che evoca le viscere materne, con tutta la carica di emozioni e di empatia che lo caratterizza: Dio ha per l'uomo viscere di tenerezza e di empatia; come a dire che non può stare senza di noi, come una madre nei confronti dei figli.

Segnaliamo alcune citazioni significative da utilizzare soprattutto nei momenti di formazione.

Testi dell'Antico Testamento

«Avrò misericordia di chi vorrò avere misericordia. [...] Il Signore, Dio misericordioso e pietoso» (Es 33, 19; 34, 6).

«Il Signore Dio tuo è un Dio misericordioso. [...] Il Signore usa misericordia fino a mille generazioni» (Dt 4, 3; 5, 10).

«Io sono il Signore che agisce con misericordia. [...] Provo per lui profonda tenerezza» (Ger 9, 23; 31, 20).

«Al tempo della misericordia ti ho ascoltato. [...] Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, [...] a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Is 49, 8; 61, 1-2).

«Amore voglio e non il sacrificio. [...] Il mio popolo è duro a convertirsi, [...] il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, perché sono Dio e non un uomo» (Am 6, 6; 11, 7-9; cf anche 14, 2-9).

«Ogni tua via è misericordia e verità. [...] Benedetto sei Tu, Dio misericordioso. [...] Userà misericordia a tutti voi, [...] chi sa che non vi usi misericordia» (Tb 3, 2.11; 13, 5.8).

«Quale è la sua grandezza, tale è anche la sua misericordia» (Sir 2, 18).

«Abbi pietà di me secondo la tua grande misericordia» (Ne 13, 22).

«Ritornate al Signore vostro Dio perché egli è misericordioso e pietoso» (Gl 2, 13 ss).

«Qual dio è come te che si compiace di usare misericordia» (Mi 7, 18 ss).

«Tu, nostro Dio, tutto governi secondo misericordia» (Sap 15, 1).

«Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore che è da sempre. I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non ricordare: ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore» (Sal 25, 6-7).

«Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità» (Sal 51, 3).

«Mostraci, Signore la tua misericordia e donaci la tua salvezza. [...] Amore e giustizia si incontreranno» (Sal 85, 8.11).

«Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi ti invoca» (Sal 86, 5).

«Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore» (Sal 103, 8 ss).

«Eterna è la sua misericordia» (cf Sal 100; Sal 107; Sal 118; Sal 136).

«Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione» (Sal 130, 7).

«Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145, 8-9).

Testi del Nuovo Testamento

Gesù e i suoi *incontri con i peccatori*: Zaccheo, Levi, la peccatrice in casa del fariseo, la peccatrice al tempio, il ladro sulla croce. Gli *incontri con la folla* e con le persone in genere, verso cui mostra non solo compassione ma viscere materne (al termine compassione che compare nella traduzione dei vangeli, gli evangelisti hanno evidenziato proprio il senso delle viscere materne, espresso dal verbo *σπλαγχνίζομαι*, che è l'equivalente di "*rahmìn*"). Bastano poche citazioni: Mt 14, 14 - 15, 32; Mc 6, 34 - 8, 2; Lc 7, 13. Agli incontri nei quali emerge la potenza della misericordia di Cristo, vanno aggiunte le *parabole* che esplicitano il senso del suo essere misericordioso: Lc 10, 29-37 (parabola del buon samaritano); Lc 15 (le tre parabole della misericordia); Mt 18, 23-35 (parabola del servo spietato). Di fatto, Gesù è la misericordia del Padre. Vanno pure aggiunti i *detti* di Gesù sulla misericordia: «Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia» (Mt 5, 7); «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6, 36).

«Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti» (Rm 11, 32).

«Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione. [...] Avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d'animo. [...] Lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio» (2 Cor 1, 3; 4, 1; 5, 20-21).

«Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo. Per grazia siete salvati» (Ef 2, 4-5).

«Nella sua grande misericordia ci ha rigenerati. [...] Voi ora avete ottenuto misericordia» (1 Pt 1,3 - 2,10).

«La longanimità [*μακροθυμία*] del Signore nostro consideratela come salvezza» (2Pt 3, 15).

«Il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà avuto misericordia. La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio» (Gc 2, 13).

«Doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso» (Eb 2, 17).

2. La Misericordia di Dio scaturisce per noi dal Mistero pasquale trasmesso a noi per la via sacramentaria

Poiché dunque Cristo è la Misericordia del Padre, di fatto tale Misericordia giunge a noi attraverso il *Mistero pasquale*, come fonte inesauribile della Misericordia di Dio. Tutti i Sacramenti ne sono l'espressione. Tuttavia ad accentuare, per il loro contenuto specifico, la Misericordia di Dio sono soprattutto i sacramenti del Battesimo, dell'Eucaristia e della Confessione.

In questo Anno della Misericordia è quanto mai opportuno evidenziarne la dimensione di misericordia che è propria ad ognuno dei tre Sacramenti citati. Come a dire che l'Anno della Misericordia è una occasione quanto mai propizia per una loro ulteriore riscoperta e una loro adeguata valorizzazione.

- Concretamente, ogni volta che se ne presenta l'occasione *sia dato risalto al Sacramento del Battesimo* come dono radicale e assolutamente gratuito della Misericordia. Lo si fa durante la preparazione alla celebrazione del Battesimo, ricordando ai genitori, ai padrini e alla comunità, che chi viene battezzato di fatto viene immerso nel grembo dell'Amore Misericordioso Trinitario, che si prende cura per sempre della crescita spirituale del battezzato. Lo si fa nella celebrazione stessa. Ma anche nell'omiletica e nella catechesi, ricordando che il Battesimo è, per così dire, la matrice della Misericordia, è il canale originario per cui transita permanentemente la Misericordia a quanti, battezzati, le sono disponibili.

- Anche se la riflessione sul senso dell'*Eucaristia*, celebrata e adorata, è stata oggetto del progetto dell'anno pastorale passato, proprio avendo sull'orizzonte l'Anno della Misericordia, non perdiamo alcuna occasione per rifocalizzare la dimensione della Misericordia propria dell'Eucaristia, nella quale per fede riconosciamo la presenza reale della Misericordia di Dio fatta Persona e nella quale al massimo grado si compie il Mistero della Misericordia per l'umanità intera.

- Ma soprattutto ci impegniamo a dare adeguato risalto al *Sacramento della Confessione*, quale Sacramento specifico dell'esperienza diretta dell'abbraccio di Dio Misericordia donato all'uomo peccatore che, convertito dal suo Amore, si lascia perdonare e risanare. La Misericordia di Dio, infatti, non opera una sorta di rivestimento esterno all'uomo, lasciandolo però nella sua condizione di peccato, cioè di lontananza o di opposizione a Dio, ma un risanamento interiore che è dato dall'incontro da parte di Dio Misericordioso e il penitente che si lascia raggiungere in profondità dalla sua Misericordia, al fine di diventare un uomo nuovo, pronto a vivere da figlio nel Figlio. Si tratta di un Sacramento troppo trascurato, di cui si è persa la valenza anche umanizzante, proprio nell'essere il Sacramento che libera l'uomo dal peccato che lo rende infelice. Va riscoperto in tutto il suo dinamismo e in tutto il suo valore. Molto dipenderà però dalla carica di umanità e di autentica spiritualità, raggiunte a loro volta dalla Misericordia, del celebrante presbitero. L'essere confessore è un ministero che va attentamente e accuratamente ripensato, avendo come obiettivo di far sperimentare al penitente il senso della *festa di Dio* ogni volta che gli consentiamo di entrare nel nostro cuore con la potenza risanatrice della sua Misericordia. Certo tale disponibilità a Dio non è facile, spesso è l'esito del travaglio di un cammino laborioso e non sempre lineare, ed è frutto di un atto di umiltà. L'Anno della Misericordia interpella dunque i presbiteri, perché siano davvero ministri di Misericordia e di consolazione: nessun penitente se ne allontani senza una parola di conforto e senza un affidamento alla Misericordia di Dio anche quando, con grande sofferenza, non è stata possibile l'assoluzione sacramentale per ragioni oggettive.

Ma interpella pure tutti i battezzati perché riconoscano nel Sacramento della Confessione un secondo lavacro di purificazione, non vissuto come tortura e umiliazione, per usare l'immagine di Papa Francesco, ma come la riscoperta di Dio Amore Assoluto che altro non desidera se non il bene e la felicità dei suoi figli. Nel peccato, infatti, l'uomo è un infelice. Liberato dal peccato l'uomo respira aria di libertà interiore e di gioia vera.

3. Il cristiano testimone di misericordia perché raggiunto dalla Misericordia

Raggiunti dalla Misericordia di Dio, siamo abilitati a *testimoniare una misericordia senza frontiere*. Una misericordia che accoglie nel proprio cuore, nelle proprie viscere materne, chiunque si trova in condizione di averne necessità, secondo la linea della cultura dell'inclusione e non dell'esclusione e dello scarto, come evidenzia Papa Francesco. L'uomo di oggi ne ha un bisogno estremo. Tutti ne abbiamo bisogno. Ne ha bisogno chi soffre di disabilità fisica, mentale, spirituale; di solitudine e abbandono; di esasperazione e di disperazione; di gravi difficoltà economiche; di difetti e vizi dal cui labirinto si fatica a

liberarsi. Ne hanno bisogno i familiari e i colleghi che hanno preso le distanze dalla fede, dalla pratica sacramentale, dalla Chiesa. Ne sentiamo tanto più la necessità in quanto respiriamo una cultura, intrisa di inequità e di giustizialismo, che nega il diritto di cittadinanza alla compassione misericordiosa.

A tale riguardo, è giusto riconoscere l'opera, altamente civile, della *Caritas* e della *San Vincenzo* che traggono ispirazione dalla Misericordia, ma anche di tutto l'altro volontariato che dà una splendida testimonianza di un cuore aperto alle miserie degli altri.

4. *Attenzioni particolari da monitorare per dare risalto all'Anno della Misericordia*

L'Anno della Misericordia avrà effetti salutari se ne terremo vivi gli obiettivi e i valori. A tal fine, suggeriamo cinque attenzioni.

- Tenere monitorato tale evento di grazia nella catechesi, nella lectio divina e nell'omiletica, in cui far echeggiare testi biblici significativi sulla Misericordia, ma anche pagine particolarmente intense della *Dives in Misericordia* (Giovanni Paolo II); della *Deus Caritas est* (Benedetto XVI); della *Misericordiae vultus* (Bolla di Papa Francesco); degli interventi del Magistero che accompagneranno lo svolgersi dell'Anno della Misericordia.

- Offrire molte opportunità per una Confessione che rigenera.

- Dare concretezza alle opere di misericordia corporali e spirituali, quelle particolarmente pertinenti con il nostro tempo.

- Realizzare dei pellegrinaggi nei luoghi indicati dalla Santa Sede, ma anche sul nostro territorio diocesano, in particolare nei santuari mariani dislocati ai quattro punti cardinali della diocesi: Madonna della Corona (nord), Madonna della Salute a Porto Legnago (sud), Madonna della Bassanella a Soave (est), Madonna del Frassino (ovest). In città segnaliamo anzitutto la Cattedrale, centro e cuore propulsore della vita diocesana; la basilica di San Zeno che custodisce le reliquie del patrono; il Santuario della Madonna di Lourdes; il Santuario di Santa Teresa di Tombetta. Per altri santuari se ne faccia richiesta, previa garanzia di adeguato numero i confessori, limitandone la durata ai tempi forti.

- Recitare ogni giorno la preghiera della *Salve Regina, madre di misericordia*.



+ *Giuseppe Zenti*

✘ Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona